

## IL PROGETTO IN BREVE

Il progetto ArtFishMed (*"Actions aimed to enhance the participatory role of Mediterranean small-scale fishing in the decision making and advisory processes at national and EU level"* - "Azioni volte a incrementare il ruolo partecipativo della piccola pesca del Mediterraneo ai processi decisionali e consultivi nella pesca a livello nazionale ed Europeo") nasce dall'esigenza della Commissione Europea di dare maggior valore alla partecipazione del settore della piccola pesca alle politiche di gestione, rispetto ai settori di pesca già più forti in termini di rappresentanza.

- Si intende favorire l'incontro e il confronto tra i pescatori della piccola pesca che operano in un'area geografica comune (Alto Adriatico) ma appartenenti a diversi Stati (Italia, Slovenia e Croazia), promuovendo tre Casi Studio nei rispettivi paesi per approfondire l'azione di sensibilizzazione, coinvolgimento e informazione degli operatori.
- Tale confronto può infatti essere utile a condividere difficoltà, problematiche, esigenze e interessi comuni e a favorire le iniziative da proporre insieme nell'ambito delle opportunità offerte dal quadro normativo.
- Così come avviene per gli altri settori economici e le altre categorie professionali, la rappresentanza dei propri interessi è infatti sicuramente molto più forte nel caso in cui si crea un fronte comune tra gli operatori, in modo da portare avanti con maggior forza proposte e richieste.
- A livello più ampio, il progetto prevede fra le altre cose anche un censimento delle realtà esistenti in tutti i paesi membri che affacciano sul bacino, un approfondimento conoscitivo sulle attività e i documenti del MEDAC e la costruzione di una rete fra gli stakeholder attraverso la realizzazione di un portale web dedicato.

## I PARTNER DEL PROGETTO

**UNIMAR**, coordinatore del progetto, è un istituto con sede centrale a Roma che ha lo scopo di contribuire alla ricerca, alla conoscenza e all'approfondimento dei problemi del settore ittico con riferimento a quelli di natura biologica, ecologica, tecnologica, economica, sociale, giuridica e formativa al fine di promuovere lo sviluppo e la valorizzazione della pesca, dell'economia ittica, dell'acquacoltura e della fascia costiera. Unimar è strettamente legato alle associazioni di categoria: in virtù di questa caratteristica si avvale di un rapporto privilegiato con il mondo della pesca e di una rete territoriale di ricercatori in grado di approfondire le conoscenze di settore a diretto contatto con il mondo della produzione.

**MEDAC**, altro partner del progetto, è il Consiglio Consultivo per il Mediterraneo. Ha sede a Roma e ha il ruolo di predisporre pareri e fornire soluzioni tecniche e suggerimenti sulla gestione della pesca e sugli aspetti socioeconomici relativi alla conservazione della pesca nel Mediterraneo ad uso degli Stati Membri dell'UE e delle istituzioni europee, con lo scopo di contribuire alla realizzazione degli obiettivi della PCP. Fra i suoi 47 soci sono presenti associazioni di categoria e istituzioni con sede in tutti gli Stati Membri che affacciano sul Mediterraneo e anche a livello internazionale.



*"States and other parties should enhance the capacity of small-scale fishing communities in order to enable them to participate in decision-making processes"*  
Voluntary Guidelines for Securing Sustainable Small-Scale Fisheries. FAO, 2015

*"I collegamenti in rete e gli scambi di esperienze e buone pratiche tra le parti interessate, comprese le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne, il ruolo delle donne nelle comunità di pescatori e i gruppi sottorappresentati presenti nel settore della pesca costiera artigianale"*  
Reg. (UE) 508/2014 FEAMP, Art. 29



[www.artfishmed.eu](http://www.artfishmed.eu)



**UNIMAR**  
Via Nazionale, 243  
00184 - Rome (Italy)  
tel: +39 06.47.82.40.42  
fax: +39 06.48.21.097  
[www.unimar.it](http://www.unimar.it)  
[unimar@unimar.it](mailto:unimar@unimar.it)



**MEDAC**  
(EU Advisory Council for the Mediterranean)  
Via Nazionale, 243  
00184 - Rome (Italy)  
tel: +39 06.48.91.36.24  
fax: +39 06.60.51.32.59  
[www.med-ac.eu](http://www.med-ac.eu)  
[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)



The project "Actions aimed to enhance the participatory role of Mediterranean small-scale fishing in the decision making and advisory processes at national and EU level" is co-funded by the European Union under the grant agreement No MARE/2014/04-SI2.723954

## LA PICCOLA PESCA COSTIERA VERSO UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE DEI PESCATORI ALLA GESTIONE DEL SETTORE



## IL CONTESTO



La **piccola pesca costiera** ha una grande importanza in tutto il bacino del Mediterraneo sia come numero di imbarcazioni, operatori coinvolti e catture effettuate, che dal punto di vista storico-culturale, sociale ed economico

Secondo la definizione ufficiale della Commissione Europea, la piccola pesca è quella praticata da imbarcazioni inferiori a 12 metri di Lft che utilizzano attrezzi diversi da quelli trainati. Il 70/80% delle imbarcazioni della flotta peschereccia dei paesi europei che affacciano sul Mediterraneo corrisponde a questa definizione.

Le caratteristiche della piccola pesca la differenziano fortemente rispetto alle altre tipologie di pesca professionale, per le dimensioni delle imbarcazioni, la tipologia degli attrezzi utilizzati e la varietà delle specie pescate: i metodi di cattura tipici della piccola pesca hanno generalmente un impatto minore e più sostenibile sull'ambiente marino e sulle sue risorse rispetto alle attività praticate da imbarcazioni più grandi.



### **Piccola pesca costiera: sostenibilità, tradizione e rispetto dell'ambiente**

La Politica Comune della Pesca (PCP) e le principali istituzioni preposte alla gestione del settore dedicano all'intera filiera della piccola pesca un'attenzione particolare e un trattamento speciale con lo scopo di tutelarla, viste anche le notevoli difficoltà con le quali si deve quotidianamente confrontare.

## LA GESTIONE: POLITICHE E ISTITUZIONI

- La gestione della pesca professionale è di **competenza comunitaria**: questo significa che le regole sono stabilite dalle istituzioni europee, cioè la Commissione attraverso la Direzione Generale MARE, il Parlamento e il Consiglio, tramite norme chiamate Regolamenti, che appena pubblicati entrano automaticamente in vigore in tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea.
- I singoli Stati Membri recepiscono le regole comunitarie tramite i ministeri competenti. Le autorità portuali recepiscono e fanno rispettare tali regole, svolgendo in particolare le attività di controllo per verificare la loro applicazione.
- Oltre alle istituzioni europee e nazionali, altri enti sia internazionali che nazionali intervengono in molti casi nelle politiche di gestione del settore, come ad esempio il Consiglio Generale della pesca nel Mediterraneo (GFCM) della FAO e le Regioni.
- La politica di gestione della pesca nel Mediterraneo è stata riformata dieci anni fa alla luce della più generale riforma europea: dal 2006, infatti, al nostro mare è dedicato un importante Regolamento (*Reg. CE 1967/2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo*), che recepisce e adatta le politiche di gestione europee del settore alle specificità del bacino.



### **Fai sentire la tua voce!**

**Partecipare** è importante per gli operatori per far sentire la propria voce, sostenere le proprie esigenze, far conoscere le proprie difficoltà e rappresentare i propri specifici interessi. Per dare maggior forza alle proprie richieste è necessario **confrontarsi e scambiare esperienze**, discutere e condividere il proprio punto di vista anche a livello europeo, visto che le decisioni di maggior importanza e più generali sono prese a livello sovranazionale.



## LA RAPPRESENTANZA: ASSOCIAZIONI E OPPORTUNITÀ ESISTENTI

- Le regole sembrano quindi imposte apparentemente solo dall'alto a un livello sovranazionale, ma in realtà gli operatori del settore hanno la possibilità di partecipare alle decisioni: esistono infatti alcuni luoghi e canali di rappresentanza attraverso i quali **contribuire alla definizione delle politiche di gestione** adottate dalle istituzioni europee e nazionali.
- A livello nazionale, in quasi tutti i paesi europei esistono diversi tipi di **associazioni di categoria**, che seppure con forme e modalità tra di loro molto differenti, raccolgono e rappresentano gli interessi degli operatori dando spazio e peso alle esigenze della pesca e in particolare di quella di piccola scala.
- A livello internazionale, la Commissione Europea ha istituito da qualche anno **7 Consigli Consultivi**, in altrettante aree geografiche di competenza, che hanno il compito di raccogliere pareri e richieste direttamente dal settore peschereccio tramite le associazioni professionali che ne fanno parte, appartenenti alla stessa area geografica. Nello specifico, il **Consiglio Consultivo del Mediterraneo – MEDAC** - che ha sede a Roma, e partecipa direttamente al progetto ArtFishMed come partner, associa le principali associazioni dei Paesi comunitari che affacciano sul bacino e ha lo scopo di discutere ed elaborare proposte comuni da riportare alle istituzioni europee, in merito alle principali misure di gestione stabilite o in via di definizione nelle istituzioni europee.
- In tema di piccola pesca esistono anche diversi **altri strumenti** e misure di gestione basate sulla partecipazione dal basso e l'autoregolamentazione a livello locale, promosse e in qualche caso finanziate dalle stesse istituzioni europee: fra gli altri, i consorzi di gestione della piccola pesca, i piani di gestione locali, i gruppi di azione costiera (GAC o FLAG), le associazioni di categoria locali.